

Roma, 26 giugno 2020

Senato della Repubblica
7° Commissione (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)
Ufficio di Segreteria

Raccogliamo con grande piacere l'invito ad inviare osservazioni relative all'emergenza Covid-19.

Premessa: siamo stati il primo paese occidentale a subire le conseguenze della pandemia e saremo, forse, tra i primi ad uscirne. Se non approfittiamo di questo, abbiamo già perso una prima battaglia. Altri paesi stanno già riprendendo l'attività (Spagna, Islanda, Ungheria, Bulgaria, Regno Unito e Germania) lavorando in due direzioni: protocolli che permettono la ripresa in sicurezza dell'attività filmica ed incrementando le risorse e la comunicazione relativa al *tax credit* per la produzione esecutiva che, ricordo, oltre ad importare capitali esteri, esporta l'immagine Paese e rappresenta un volano incredibile per il turismo internazionale.

La pandemia ci ha colto in un momento di estrema vitalità e successo. Gli anni di sperimentazione e di consolidamento del *tax credit* stavano dando i frutti sperati e avevano portato l'Associazione, a Febbraio, a pensare che avremmo sfiorato i **€300 milioni** di fatturato e quindi all'esigenza di rivedere i finanziamenti relativi al *tax credit*.

Infatti, in quel periodo, al momento del fermo dovuto alla pandemia, erano in corso di lavorazione o in fase di sopralluoghi:

- 11 Films
- 7 Serie Televisive
- 3 Reality Show
- 7 Filmati Pubblicitari
- 2 Film TV

Il tutto per circa **€200.000.000** di fatturato e **153.088 giornate contributive** perse.

Al momento, solamente due film e due serie televisive interrotte a suo tempo stanno pensando a ripartire ma bisogna ancora attendere la riapertura delle frontiere, lo stato della pandemia nei paesi di origine del cast straniero nonché la concorrenza europea.

Le associazioni datoriali e le OOSS con un atto di grande responsabilità si sono dotate di un protocollo di autoregolamentazione, che permetterà la ripresa in sicurezza, ma con un ingente costo attuativo che non è al momento stato assorbito dal committente in nessun caso.

Le nostre valutazioni sono che, nella versione più ottimistica, le riprese vere e proprie riprenderanno solo per quei progetti che erano già in corso e che hanno una data di consegna imminente. Si potrà forse parlare di una vera ripartenza del nostro settore nel 2021, ma anche qui sono necessarie delle azioni importanti per fare sì che questo accada.

Recuperare la posizione nel mercato non sarà facile e l'apporto del Governo sarà imprescindibile. Crediamo che il Governo debba aiutare il settore intervenendo su tre diverse fasce:

1) Economica

Per i lavoratori, con la rimozione del minimo delle giornate contributive per l'accesso alla NASPI per il 2020 ed un ulteriore incremento delle settimane che questa può coprire nonché la prosecuzione del contributo mensile definito "una tantum" (al momento ricevuto da una parte minima e residuale dei lavoratori dello spettacolo).

2) Organizzativa

Ora che il Protocollo di settore è stato realizzato a cura di tutte le associazioni datoriali e sindacali del cine-audiovisivo, inclusa la nostra (attori senza DPI, ma controllati tramite test/tamponi, che possano recitare a distanze inferiori al metro), in completa sicurezza ed linea con quelli europei, **favorendo l'accesso**, a pagamento, **a test e reagenti necessari** in tutti i territori dove avvengono le riprese.

3) Comunicativa

- a. Dobbiamo **riaprire la finestra** per poter presentare domande di accesso al Tax Credit presso la Direzione Generale Cinema del MIBACT in favore della Produzione Esecutiva. Da una parte, film quali *Mission Impossible* ed altri sono stati interrotti a Marzo e potrebbero tornare, ma hanno bisogno di assicurazioni in merito. Dall'altra, potremmo far partire una campagna di comunicazione positiva di attrazione, in cui alzare l'aliquota del 10% per quei progetti le cui riprese si concludano nel primo semestre 2021 .
- b. Valutare se i fondi destinati alla Produzione Esecutiva, che di fatto la "**bloccano**" a circa 150 milioni di prodotto, quando il Paese Italia potrebbe arrivare ad 1 miliardo, non debbano essere **rivisti in sede Europea** (e considerando che sono auto-rigenerati dal capitale estero attratto e speso in Italia).
- c. Dobbiamo lavorare ad una **campagna pubblicitaria strategica**, in collaborazione con ICE/ITA ed il coordinamento delle Film Commissions Italiane, per rimettere il nostro Paese al centro del mercato.

Ringraziando per l'attenzione.

Marco Valerio Pugini
Presidente